

Caltabellotta, città della Pace

di PINO COLLETTI

Una delle fortezze più importanti della Sicilia del Medioevo. Un Castello di fondazione Araba, dove si rifugiò l'ultima Regina Sibilla col figlio Guglielmo, III, dopo che Enrico VI di Svevia aveva conquistato il Regno di Sicilia, in nome della moglie Costanza d'Altavilla, figlia del Re Normanno, Rugero Secondo.

La storia parla di un avvenimento importante. Il grande trattato che pose fine alla lunga lotta dopo i Vespri Siciliani, fra gli Aragonesi, e gli Angioini. Un periodo dopo l'affermazione del Regno di Sicilia, sotto Federico Secondo d'Aragona, il più amato Re Siciliano.

Nel periodo del 1282, al 1302, vi è stato un continuo andirivieni di Eserciti Francesi per conquistare la Sicilia. Uno di questi tentativi ebbe inizio nel luglio del 1200.

Sotto le mura normanne della Città di Sciacca, l'esercito francese andò incontro a una clamorosa sconfitta.

Re Federico II d'Aragona, s'era rifugiato nella roccaforte di Caltabellotta, per attendere gli sviluppi degli eventi. Sconfitto l'esercito Angioino, in una casa di campagna nella strada tra Sciacca e Caltabellotta, nella contrada Scunda, e nelle vicinanze di una torre, in contrada Vigna di Corte, (vigna la curti,) si celebrò la Pace fra gli Aragonesi, e gli Angioini. Pace che segnò non solo il momento più importante della storia Siciliana, ma per l'intero Meridione d'Italia.

Si può dire che le più belle righe di storia sul popolo siciliano, si sono scritte nel periodo dell'agosto del 1302, quando a Caltabellotta il 30 Agosto del 1302, nel Castello del Conte Luna, fu firmata la Pace, che poneva fine ad una sanguinosa guerra.

Dando al popolo siciliano quell'orgoglio di essere indipendente, e protagonisti della propria storia. A Caltabellotta, molte opere d'arte adornano le chiese, in particolare le sculture dei Gagini, che risalgono al periodo più importante della storia Siciliana, che vanno dal Vespro Siciliano fino alla Pace.

E proprio qui a Caltabellotta, fu firmata la Pace, fu festeggiata, fu onorata.

La Pace a Caltabellotta, è stato un avvenimento importante. Una Pace firmata sotto l'auspicio e la benedizione di Papa Bonifacio VIII, che volle la fine di una guerra.

Di una rivoluzione, che era incominciata in Sicilia da Palermo con il moto dei Vespri Siciliani. Si ricorda il

significato simbolico della Pace che fa della Sicilia una Regione dove è incominciato lo sviluppo, e che viene collegato a quello che era la rivoluzione Spagnola.

Dal 25 al 31 Agosto del 2002, a Caltabellotta, si sono svolte parecchie manifestazioni in memoria del settecentesimo anniversario della Pace, come l'inaugurazione del Monumento.

Caltabellotta ha voluto ricordare il sacrificio e l'impegno del popolo siciliano per la libertà e il diritto all'indipendenza.

Con l'occasione dell'anniversario della Pace, Caltabellotta vide la presenza dei rappresentanti del Comune di Sciacca, di Castronovo di Sicilia, di Caccamo e Geraci Siculo e quelli del circondario.

Erano presenti i Vigili Urbani, con i gonfaloni dei loro Comuni. C'era anche una delegazione straniera, con giornalisti dei Paesi del Mediterraneo, come Spagna, Francia, Tunisia, Croazia, e Algeria.

Sono intervenuti i Cavalieri del Santo Sepolcro.

Con l'anniversario della Pace, Caltabellotta ha avuto (l'onore) di ricevere il cardinale Salvatore Pappalardo, Monsignor Carmelo Ferraro, arcivescovo d'Agrigento, Monsignor Luigi Bommarito, arcivescovo di Catania, Monsignor Gassia, Vescovo di Caltanissetta, e Monsignor Pennisi Vescovo di Piazza Armerina.

